

LA SURVEY AME SULL'OBESITÀ

Coordinatori

Vincenzo Toscano & Renato Cozzi

Editor

Vincenzo Di Donna & Cecilia Motta

Anche se l'obesità costituisce un'epidemia mondiale, al di là delle raccomandazioni delle linee guida, le modalità per la sua gestione sembrano variabili e non ben definite all'interno della comunità medica.

AME ha voluto, quindi, lanciare una *survey* tra i suoi soci per valutare l'attuale approccio alla gestione dell'obesità nella realtà italiana. La *survey*, svoltasi nel mese di ottobre 2021, comprendeva 8 domande sulle caratteristiche dei partecipanti e 26 domande sulla gestione dell'obesità.

Il tasso di risposta è stato del 23.7% (534 risposte su 2248 soci invitati). Il campione era rappresentativo della popolazione degli endocrinologi italiani, per quanto riguarda età, sesso, distribuzione geografica ed esperienza professionale: per il 38.0% l'ambito lavorativo era prevalentemente ospedaliero e per il 31.0% prevalentemente libero-professionale.

L'obesità viene gestita da professionisti dedicati in metà degli ambiti professionali.

Il 76.0% dei pazienti che si reca dall'endocrinologo ha un problema di obesità, anche se questo non è il motivo principale del consulto.

Il paziente obeso viene gestito in prima persona dal 39.0% degli endocrinologi che hanno risposto e inviato a specialisti con esperienza specifica dal 47.0% di loro.

Un trattamento farmacologico anti-obesità viene utilizzato, in aggiunta alle modifiche dello stile di vita, dal 58.0%, 33.0% e 10.0% nei pazienti con obesità, rispettivamente, di primo, secondo e terzo grado. I farmaci impiegati a questo scopo sono metformina (36.0%), orlistat (6.5%), naltrexone/bupropione (4.8%) e liraglutide (20.0%). Per oltre metà dei partecipanti il costo dei farmaci è il principale fattore che ne limita l'utilizzo e l'aderenza a lungo termine.

La chirurgia metabolica viene presa in considerazione nel 9.0%, 20.0% e 37.0% degli obesi, rispettivamente, di primo, secondo e terzo grado, resistenti al trattamento farmacologico.

Secondo il 34% di coloro che hanno risposto, a tutti gli obesi dovrebbe essere proposto un supporto psicologico. Infine, il 44% dei partecipanti ritiene che la disponibilità di nuovi farmaci con maggiore efficacia, minor costo e meno effetti collaterali aumenterà il numero dei pazienti obesi candidabili al trattamento farmacologico e ne migliorerà l'aderenza.

I risultati di questa *survey* su larga scala dimostrano che per molti endocrinologi italiani l'obesità fa parte dell'attività clinica quotidiana. L'utilizzo di un trattamento farmacologico specifico è considerato appropriato nel 10.0–58.0% dei casi, con metformina e liraglutide che guidano la classifica dei farmaci più usati a questo scopo.